



Provincia di Forlì-Cesena

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI SEGRETERIA GENERALE – PARI OPPORTUNITÀ'

INFORMATIVA N. 36 DEL 19/12/2025

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE
“INSIEME PER LA PROVINCIA FORLÌ CESENA” IN MERITO
ALL’IMPATTO DELLA LEGGE NAZIONALE 12 SETTEMBRE 2025, N.**

**OGGETTO: 131 (“LEGGE MONTAGNA”) E ALLA POTENZIALE ESCLUSIONE DEI
COMUNI MONTANI (IN PARTICOLARE NELL’AREA APPENNINO
FORLIVENESE E CESENATE) A CAUSA DEI NUOVI CRITERI DI
CLASSIFICAZIONE.**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO CHE

- La Legge nazionale 12 settembre 2025, n. 131 ("Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane") è entrata in vigore il 20 settembre 2025.
- La Legge 131/2025 introduce una nuova classificazione dei Comuni montani fondata esclusivamente su criteri altimetrici e di pendenza.
- L'Articolo 2, comma 1, rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM), da adottare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, la definizione esatta di tali parametri e la contestuale pubblicazione del nuovo elenco dei comuni montani.
- Nelle more dell'entrata in vigore della nuova classificazione, continuano ad applicarsi le disposizioni, anche regionali, relative alla classificazione dei comuni montani vigenti. Attualmente, i comuni dell'Area Appennino Forlivese e Cesenate (Area Interna individuata dalla DGR 512/2022) sono classificati come montani (in base a delibere come la DGR 1734/2004).
- Esiste il rischio concreto che i nuovi criteri altimetrici e di pendenza portino all'esclusione dei comuni di Galeata, Civitella di Romagna e Rocca San Casciano dall'area interna dell'Appennino Forlivese e Cesenate, escludendo comunità che attualmente godono dello status di montano e che sono considerate strategiche per la tutela ambientale e lo sviluppo locale;

- Altresì stante l'applicazione dei criteri dell'articolo 2 vengono esclusi dall'applicazione della legge numerosi comuni del territorio cesenate e forlivese quali: Meldola, Predappio, Dovadola, Modigliana, Sarsina, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano e Borghi;

CONSIDERATO CHE

- La stessa Legge 131/2025 riconosce che l'obiettivo prioritario è la rimozione delle diseguaglianze generate dallo svantaggio economico-sociale delle zone montane, il ripopolamento e la garanzia di pieno e agevole accesso ai servizi pubblici essenziali (sanità, istruzione, cultura).
- Ritenere i criteri altimetrici e di pendenza gli unici parametri (Art. 2, comma 1) per l'individuazione dei comuni montani risulta incoerente con le ampie finalità socio-economiche (Art. 1) stabilite dalla legge stessa, ignorando la fragilità socio-economica dei territori.
- Il mancato riconoscimento dello status di Comune Montano ridurrebbe drasticamente l'accesso ai fondi e alle specifiche misure agevolative (es. crediti d'imposta per sanità e scuola, incentivi fiscali per imprese giovanili e natalità) previste dal Capo V della Legge 131/2025.
- Gran parte degli oneri finanziari per le nuove misure di sostegno introdotte dalla legge (Articoli 6, 7, 19, 25, 27 e 29) sono coperti mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), il che evidenzia come le risorse per le nuove finalità non abbiano un carattere interamente aggiuntivo rispetto ad altri trasferimenti, come auspicato dalla legge stessa (Art. 4, comma 6) e che tale fondo risulta gravemente insufficiente a sostenere lo sviluppo della montagna;

RITENUTO CHE

- Sia indispensabile tutelare l'integrità del territorio montano locale e garantire che le comunità non vengano private dei sostegni finanziari e normativi essenziali per contrastare lo spopolamento e la carenza di servizi.
- È opportuno esprimere una posizione ufficiale prima dell'adozione del DPCM che definirà i criteri definitivi e l'elenco dei comuni.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

1. Ad operare in sinergia con la Regione Emilia – Romagna per chiedere al Governo una revisione urgente dei criteri di classificazione dei Comuni montani (Art. 2, comma 1), affinché non siano fondati esclusivamente su parametri altimetrici e di pendenza, ma tengano in debita considerazione parametri di fragilità socio-economica, demografica e di carenza di servizi essenziali.

2. A richiedere che il DPCM attuativo (Art. 2, comma 1) garantisca l'inclusione di tutti i comuni che, come quelli dell'Area Appennino Forlivese e Cesenate, sono attualmente classificati come montani o rientrano nelle Aree Interne, o rientrano nelle fonti di finanziamento della Regione Emilia – Romagna in quanto comuni fragili, mantenendo la continuità dei benefici previsti in via transitoria dalla legge (Art. 33, comma 2).

3. A richiedere e promuovere l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo FOSMIT (Art. 4), garantendo che le risorse siano effettivamente aggiuntive, onde evitare che il finanziamento delle nuove misure (Art. 6, 7, 25, ecc.) avvenga interamente tramite la riduzione del fondo stesso (Art. 34).

4. A monitorare con attenzione gli effetti della riclassificazione e a richiedere trasparenza sui criteri e le modalità di riparto del Fondo FOSMIT.

5. A trasmettere il presente Ordine del Giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, alla Conferenza Unificata e ai parlamentari eletti nel territorio.